



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Escursione sociale del 16 e 17/09/2023

Tracciolino in Val Codera (Val Chiavenna, Prealpi Retiche)

Dislivello	m. 600 e m.164 m.880 in discesa (compresa digressione a San Giorgio)
Tempo di marcia	5 e 5 ore al giorno
Difficoltà	E
Attrezzatura	Abbigliamento ed attrezzatura adeguati a stagione e quota, consigliati bastoncini e casco; portare luce frontale.
Ritrovo	sabato 16/9 ore 7,30 via Diaz (Caravelle), partenza ore 7,45
Accesso	Da Genova A7, tangenziale di Milano e in seguito superstrada SS 36 dello Spluga fino a trivio di Fuentes, seguire poi verso Chiavenna. Novate Mezzola è a metà strada tra Fuentes e Chiavenna, raggiungere la frazione Mezzolpiano, dove si lasciano le auto.
Riunione pre-gita e iscrizione	Giovedì 27 / 7 / 2023 dalle ore 21.00 alle ore 22.00.
Quota	Contributo per spese organizzazione 1 € Versamento caparra in occasione della riunione pre-gita

Codera è uno dei più suggestivi villaggi delle Alpi lombarde, non essendo collegato da nessuna strada e rimanendo pertanto raggiungibile attraverso una lunga mulattiera, mentre alcune merci vengono trasportate per mezzo di una teleferica. La cosa sorprendente è che gli stessi abitanti del paese, per lo più stagionali, abbiano sempre rifiutato la proposta di collegamenti stradali.

Il torrente Codera sfocia nel lago di Mezzola, un piccolo bacino situato alla sommità del lago di Como e da esso separato dal pianoro di Pian di Spagna. La sua valle, piuttosto ripida nel tratto inferiore, spiana a monte di Codera in un lungo corridoio che arriva a lambire il gruppo del Badile – Cengalo e costituisce l'accesso occidentale al sentiero Roma che collega tutti i rifugi della val Masino.

Un paesaggio di forre e arcigne rupi di granito, e in fatti l'attività di cava era e rimane in parte l'attività principale della val Chiavenna. L'altra importante fonte di reddito (a parte, un tempo le attività silvocolturali e l'alpeggio) è l'energia elettrica, fornita da centrali alimentate dai diversi bacini artificiali che costellano le Alpi lombarde. Per la realizzazione di uno di questi bacini con la costruzione della relativa diga (Moledana) nella valle dei Ratti (parallela a sud della val Codera) negli anni trenta del novecento è stata costruita una ferrovia di cantiere per il trasporto di materiali da una cava in val Codera alla sede della diga. Il percorso della ferrovia è stato ricavato in buona parte scavando nella dura roccia una dozzina di gallerie, il cosiddetto Tracciolino. Terminata la costruzione, parte del binario è stato rimosso ma il tracciato ha continuato ad essere utilizzato dai locali per i loro spostamenti. Purtroppo il tratto più interno del Tracciolino, verso la val Codera, è stato interessato da frane ed eventi alluvionali che ne hanno interrotto il percorso per circa due chilometri (soprattutto in val Ladrogno).

Il Tracciolino è comunque percorribile a piedi o in bici per quattro quinti del suo percorso, anzi, in parte è tuttora utilizzato dall'azienda elettrica Edison, che cura il funzionamento e la manutenzione degli impianti: il binario è tuttora in essere dalla derivazione in caverna fino all'officina adiacente alla



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE LIGURE

COMMISSIONE ESCURSIONISMO



diga.

Descrizione itinerario

Il percorso inizia a Mezzolpiano, frazione di Novate Mezzola (vedi più avanti indicazioni di accesso) 316m, e inizia a salire con ripidi tornanti in uno stupendo castagneto fino a sfiorare la frazione di Avedee (790 m): ricorrenti i richiami ai gruppi di scout che frequentano abitualmente la valle. Da qui la mulattiera scalinata si tiene in falsopiano attraversando un profondo vallone con una caratteristica protezione paramassi. Con un ultimo strappo in salita si giunge a Codera (825 m), con la sua chiesetta, la cappella dei morti e la sua osteria Alpina, una delle due strutture ricettive della località. I pochi residenti fissi e i numerosi frequentatori stagionali si sono diffusamente impegnati a far conoscere il paese e a promuoverne un turismo rispettoso all' insegna della sostenibilità, con eventi promozionali e feste.

Il percorso che affronteremo l'indomani inizia proprio al centro del paese, e scende rapidamente in una forra che presenta due ponti successivi, il Punt della Muta e il Punt della val Mala, entrambi settecenteschi e costruiti in pietra ad un'altezza impressionante. Dopo i ponti il sentiero costeggia un grande castagno (Erbul di Mort, i cui frutti fornivano i proventi per offerte ai defunti) e raggiunge, in lieve salita, il villaggio di Cii (851m). In seguito un ulteriore strappo in salita ci porta sulpercorso originale del Tracciolino, posto ad una quota pressochè costante di 912 m. Verso sinistra il tracciato si perde ed è interrotto in val Ladrogno. Noi lo seguiremo verso destra. Si supera un primo grande impluvio (val Grande) per poi giungere in un punto dove in tracciato incrocia un altro sentiero. Verso sinistra, a monte, si trova il villaggio di Cola, ventre verso valle il sentiero (siglato A5) scende nel profondo vallone di Revelaso, perdendo quasi duecento metri di dislivello per poi guardare il torrente e risalire sul versante opposto. Il tracciolino invece prosegue in piano inoltrandosi nel vallone con qualche passerella metallica, passando sotto pareti a volte strapiombanti (evitare di trattenersi, possibile caduta pietre); si supera il torrente su una passerella e quindi si giunge in un punto molto aperto dove un bivio ci invita ad una bellissima ed irrinunciabile digressione verso il paese di San Giorgio, posto in una stupenda e panoramica posizione dominante Novate e il suo lago.

Per raggiungere San Giorgio occorre scendere di quota (circa 160 m) ma ne vale veramente la pena. Ritornati sul Tracciolino si affronta il tratto più interessante del percorso, che attraversa le dirupate bastionate del monte Provinaccio con un susseguirsi di gallerie (dieci) e di tratti intagliati nella roccia. L'ultima galleria (la più lunga, circa 320 m, dotata di illuminazione a tempo) si diparte da un impianto in caverna ed è percorsa dal binario della ferrovia di servizio, in parte utilizzato.

Allo sbocco dell'ultima galleria conviene percorrere una breve digressione verso destra che conduce ad un punto panoramichissimo, con vista sul lago di Como.

Qui giunge il ripidissimo piano inclinato funicolare che collega la ferrovia con la centrale elettrica di Campo, utilizzato per il trasporto dei materiali. Ripreso il percorso principale ci si addentra nell' ariosa valle dei Ratti, con qualche ponte e una galleria. In seguito si raggiunge l'edificio di servizio della ferrovia, a cui dovremo ritornare per scendere verso Verceia. Di solito è visibile il piccolo veicolo ad accumulatori utilizzato dal personale per gli spostamenti. Proseguendo sia arriva così all' angusta stretta dove si trova la diga della Moledana, percorsa sul coronamento dal sentiero diretto verso Frasnedo.

Ritornati all'edificio di servizio (località Casten) si imbocca verso valle il sentiero A2 che scende subito ad una cappelletta in pietra con annesso bivacco dell' ANA per poi affrontare i tornanti tra annosi castagni verso Verceia, sul lago.

Da qui, se non si è provveduto a trasferire un'auto, bisogna raggiungere Novate, che dista circa 3 km, attraverso un comodo sentiero che porta direttamente a Mezzolpiano, oppure utilizzando il treno fino a Novate e poi a piedi.



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LIGURE
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Visita a Chiavenna

Un necessario complemento all' escursione è la visita (e il pranzo) nella bellissima città di Chiavenna, carica di storia (ha fatto parte della Repubblica delle Tre Leghe, poi diventate Grigioni, e un certo afflato grigionese è tuttora percepibile) e secolare crocevia delle strade dirette verso lo Spluga (valle di San Giacomo) e verso la Bregaglia, il passo del Maloja e l'Engadina. Da visitare la collegiata di San Lorenzo, il parco delle marmitte dei giganti e i crotti, caratteristiche cavità nella roccia (di origine tettonica e non carsica) utilizzate come cantine e ora come ristoranti che offrono le tipiche specialità chiavennasche e valtellinesi. La visita è prevista nella tarda mattinata di sabato dal momento che la salita a Codera da Novate richiede non più di due ore e mezza. E' previsto un pranzo leggero in un locale della città.

Direttori escursione

Massimo Palomba 3407847046
Pietro Nieddu 3803186370
Giacomo Bruzzo

Note

I direttori di escursione si riservano, a loro insindacabile giudizio, di apporre variazioni al percorso, qualora non si ritenesse lo stesso percorribile in condizioni di assoluta sicurezza da parte di tutti i partecipanti all'escursione.

